

stro ha opposte a quello dell'onorevole Costa; cioè che noi accettando questo emendamento, verremmo a pregiudicare in parte quel problema che andrà risoluto, in seguito all'inchiesta della quale è oggetto l'ordine del giorno votato dalla Camera.

Ma non è soltanto per questo che ho difficoltà di accettare l'emendamento dell'onorevole Pantano.

Ho bisogno di fargli brevemente la storia del come sia nato questo articolo 14. Nelle ricerche che la Commissione fece per mio mezzo, sulla indole e natura di queste associazioni alle quali si riferirono i nostri studi, noi trovammo che esistevano delle associazioni, che non avevano più la loro ragione d'essere, poichè erano affatto o quasi affatto distrutti gl'individui che le componevano.

E mi spiego con un esempio, sul quale richiamo l'attenzione della Camera. L'onorevole nostro collega Merzario, il quale come tutti sanno passa le sue vacanze della domenica a Frascati, ci narrava che esisteva in Frascati una certa università di boattieri, la quale non rispondeva più allo scopo per cui era stata costituita. Fatti degli studi su quella università e su di una petizione del comune di Frascati, fu verificato che la detta università era composta anticamente di tutti i cittadini di Frascati, perchè quasi tutti gli abitanti di questo paese erano prima boattieri, ossia possedevano qualche paio di bovi con i quali lavoravano la terra; e questi bovi eran condotti al pascolo sui fondi altrui, godendo così della servitù di pascolo.

In seguito intorno al villaggio di Frascati la coltura fu del tutto mutata. Agli antichi seminativi si sostituirono i vigneti per modo che quasi interamente gli agricoltori di Frascati smisero il possesso dei buoi.

Solo cinque famiglie rimanevano, che ancora possedevano gli armenti, e lavoravano il suolo con i buoi, essendo state le altre terre coltivate a vigneti.

Ora queste cinque famiglie erano quelle che pretendevano di esercitare esclusivamente l'antico diritto di pascolo.

Fu allora che la Commissione pensò che occorreva una disposizione in questa legge per regolare questi casi speciali, che possono verificarsi anche in altre contrade.

Posto che una università di boattieri sia ridotta a cinque famiglie, come a Frascati, vuole l'onorevole Pantano far dipendere da queste sole famiglie le sorti dell'agricoltura? Vuol concedere a sole cinque famiglie, che oggi sono le famiglie

utenti, tutti i diritti di pascere, che spettavano anticamente a tutti gli agricoltori di Frascati? Questa sarebbe la conseguenza alla quale porterebbe il suo emendamento; le cinque famiglie utenti dovrebbero deliberare, e si dovrebbe stare al loro giudizio; dovrebbero esse costituire una università, ossia una società cooperativa.

In verità, questo non è quello che vuole la Commissione, e credo che non sarà voluto neanche dall'onorevole Pantano.

In questi casi è bene che un giudice imparziale, come la Giunta d'arbitri, designi essa lo scopo al quale questi beni debbono servire.

In questo caso sarà bene che un corpo morale sia interpellato; e naturalmente la mente corre subito al Consiglio comunale, il quale, certamente, è sempre interessato per il bene della popolazione del proprio Comune.

È per queste ragioni che noi non possiamo accettare l'emendamento dell'onorevole Pantano.

Io spero, almeno questa volta, di aver persuaso l'onorevole Pantano, perchè, in certi casi, il suo emendamento può tornare più a nocimento, che a beneficio delle popolazioni rurali.

Lasci l'onorevole Pantano che col disegno di legge, che è atteso, sulle norme da stabilirsi sulle proprietà collettive, venga affermato il principio della cooperazione, al quale mi associerò di buon cuore.

Presidente. Onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. In risposta all'onorevole Pantano non posso se non ripetere ciò che ho detto poco fa all'onorevole Costa.

I concetti da esso sostenuti non possono certamente essere contraddetti; ma non *est hic locus*. Bisogna un'altra legge per sciogliere le collettività e sostituire alle associazioni altri enti, da regolare con talune modalità per garantire appunto quelle classi, al di cui interesse mirano le proposte degli onorevoli Costa e Pantano.

Se mettessimo nell'articolo 14 la frase che vorrebbe l'onorevole Pantano, ed all'articolo 9 dicesimo ciò che vorrebbe l'onorevole Costa; potremmo far cosa in dissenso di ciò che vogliamo fare.

Noi, in tutto il resto della legge, non ne parliamo, e ne parleremo solamente negli articoli 9 e 14.

Quindi è meglio che sia tutta la materia come la Camera volle, regolata con una legge speciale che riguardi le collettività tutte, e tutti i modi di scioglimento. Con l'adottare le loro frasi in